


**Beschluss  
der Landesregierung**
**Deliberazione  
della Giunta Provinciale**

Sitzung vom                      Nr.                      31  
19/01/2021                      Seduta del

## ANWESEND SIND

Landeshauptmann  
Landeshauptmannstellvertr.  
Landeshauptmannstellvertr.  
Landeshauptmannstellvertr.  
Landesräte

Generalsekretär

Arno Kompatscher  
Waltraud Deeg  
Giuliano Vettorato  
Daniel Alfreider  
Philipp Achammer  
Massimo Bessone  
Maria Hochgruber Kuenzer  
Arnold Schuler  
Thomas Widmann

Eros Magnago

## SONO PRESENTI

Presidente  
Vicepresidente  
Vicepresidente  
Vicepresidente  
Assessori

Segretario Generale

**Betreff:**

Landesjagdordnung

**Oggetto:**

Regolamento provinciale sulla caccia

Vorschlag vorbereitet von  
Abteilung / Amt Nr.

32.4

Proposta elaborata dalla  
Ripartizione / Ufficio n.

Der Südtiroler Jagdverband (SJV) als beauftragte Vereinigung für die Verwaltung der Südtiroler Jagdreviere kraft Gesetzes kann Richtlinien über die Jagdausübung erlassen.

Diese Richtlinien unterliegen laut Artikel 24 des Landesgesetzes Nr.14/1987 der Gesetzmäßigkeitskontrolle durch die Landesregierung. Maßnahmen, welche die Abschussrichtlinien, die Einschreibgebühr sowie den von Nicht-Mitgliedern der Vereinigung zu entrichtenden Jahresbeitrag betreffen, unterliegen außerdem der Sachkontrolle.

Mit Eingabe vom 22. Dezember 2020 hat der SJV den Vorschlag mit Änderungen in der geltenden Landesjagdordnung der Landesregierung zur Gesetzmäßigkeits- und Sachkontrolle vorgelegt. Die überarbeitete Fassung der Landesjagdordnung ist mit 16. Dezember 2020 datiert.

Die Wildbeobachtungsstelle hat mit eigenem Gutachten vom 13. Jänner 2021, Nr. 1, zu den Abschussrichtlinien (Hegerichtlinien für Schalenwild) Stellung genommen.

Es wird vorausgeschickt, dass die Südtiroler Landesregierung dem SJV die Verwaltung der Reviere kraft Gesetzes als Tätigkeit im öffentlichen Interesse übertragen hat. Sowohl Landesverwaltung wie auch der SJV ermöglichen einerseits die Jagdausübung, und gewährleisten andererseits im allgemeinen Interesse einen natürlichen und ausgewogenen Wildbestand, die Aufsicht über Jagd und Wild und den Schutz der land- und forstwirtschaftlichen Kulturen vor Wild- und Jagdschäden. Diesen Zielsetzungen des Landesgesetzes 14/1987 muss demgemäß auch die Landesjagdordnung des SJV gerecht werden.

Während beim Rehwild geringer Bedarf für Verbesserungen der bestehenden Regelungen zutage kommt, sieht die Situation beim Rotwild durchaus kritischer aus: Die Rotwildvorkommen im Lande nehmen immer noch stark zu, mancherorts ist der negative Einfluss auf landwirtschaftliche Kulturen und die natürliche Waldentwicklung nicht mehr im tolerierbaren Bereich. Das Gesetz beinhaltet wenig Vorgaben, gewährt eine lange Jagdzeit und gibt der Jagdverwaltung breiten Gestaltungsspielraum: Neben geeigneten Jagdstrategien, jagdlichem Können, revierinterner Organisation und Willen zur Kahlwildjagd sind Landesjagdordnung und revierinterne Regelungen entscheidend, ob

L'Associazione Cacciatori Alto Adige (ACAA) quale affidataria della gestione delle riserve di diritto sudtirolesi può emanare delle direttive per l'esercizio venatorio.

Tali direttive sono soggette, secondo l'articolo 24 della legge provinciale n.14/1987, al controllo di legittimità da parte della Giunta provinciale. Per i provvedimenti aventi per oggetto le direttive di abbattimento, la quota d'ingresso, nonché il contributo annuale da versare all'Associazione dai non-soci, il controllo si estende al merito.

Con lettera pervenuta il 22 dicembre 2020 l'ACAA ha presentato la proposta di modifica del vigente Regolamento provinciale sulla caccia alla Giunta provinciale per il controllo di legittimità e di merito. La versione rielaborata del regolamento provinciale sulla caccia è datata 16 dicembre 2020.

L'Osservatorio faunistico ha espresso la propria posizione sulle direttive di abbattimento (linee guida relative ai prelievi degli ungulati) mediante il parere del 13 gennaio 2021, n. 1.

Si premette che la Giunta provinciale di Bolzano ha affidato all'Associazione Cacciatori Alto Adige l'amministrazione delle riserve di caccia di diritto in quanto attività di pubblico interesse. Sia l'amministrazione provinciale sia l'ACAA da un lato rendono possibile l'esercizio dell'attività venatoria e dall'altro garantiscono nell'interesse della collettività l'esistenza di popolamenti di animali selvatici in equilibrio con l'ecosistema, la vigilanza venatoria e la tutela delle colture agroforestali dai danni causati dalla selvaggina e dalla caccia. A questi obiettivi fissati dalla legge provinciale 14/1987 si deve adeguare anche il regolamento provinciale sulla caccia.

Mentre per il capriolo la necessità di migliorare la regolamentazione attuale è limitata, per il cervo la situazione appare sensibilmente più critica: i popolamenti di cervo in provincia stanno incrementandosi in modo consistente ed in diverse zone l'incidenza negativa sulle colture agricole e sulla rinnovazione naturale del bosco ha abbondantemente oltrepassato la soglia della tollerabilità. La legge dà disposizioni generiche, consente una stagione venatoria lunga e dà a chi amministra l'attività venatoria ampi margini decisionali di dettaglio. Occorrono strategie adatte, capacità venatorie nonché organizzazione interna delle riserve e volontà di cacciare il cervo

der gesetzliche Auftrag erfolgreich umgesetzt werden kann. Das Recht zur Bejagung impliziert die Pflicht zur ausreichenden Regulierung des Bestandes und zur Herstellung eines nach Geschlecht und Alter naturnah aufgebauten Population – in beidem besteht gegenwärtig Verbesserungsbedarf.

Anders stellt sich die Situation beim Gamswild dar. Diese in Anlage V der Richtlinie 92/43/EWG (Fauna-Flora-Habitat-Richtlinie) gelistete alpine Schalenwildart fällt nicht durch starke Vermehrung auf, sondern durch eine Reihe von konkreten Gefährdungsursachen: seuchenartige Krankheiten wie die Gamsräude, Konkurrenz zum Rotwild und Steinwild, Klimaerwärmung sowie zunehmende Störungen durch Freizeitnutzung in den Lebensräumen des Gamswildes. Die Listung in der EU-Richtlinie verpflichtet zu einer besonders umsichtigen jagdlichen Nutzung dieser Wildart. Dabei soll es zu keiner Übernutzung der Bestände kommen und eine entsprechende Bejagung soll die für Gamspopulationen bedeutsame Altersstruktur aufrecht erhalten.

Maßnahmen im Wildmanagement orientieren sich im Sinne eines ökologischen Gleichgewichtes auf Wildpopulationen. Das Hinunterbrechen auf Revierebene ist ein nachgereihter Schritt für die operative Umsetzung.

Es obliegt nicht nur dem SJV, Richtlinien für die Jagd zu beschließen. Die Landesverwaltung kann, gewisse Richtlinien gemäß Art. 23 Absatz 6 des Landesgesetzes mit Durchführungsverordnung erlassen. Die vorrangige Zuständigkeit der Behörde ist unter anderem dann gegeben, wenn Regelungen einen starken Bezug zu der vom Gesetz vorgesehenen Abschussplanung, seines Vollzuges bzw. zur behördlichen Kontrolle haben.

Die Landesverwaltung behält es sich vor zu definieren, welche Schalenwildabschüsse dem Abschussplan angerechnet werden oder auch nicht; welche Dokumentationspflichten im Sinne der Transparenz und der Überprüfbarkeit vonseiten der Kontrollorgane Anwendung zu finden haben. Diese Bestimmungen gelten dann sowohl für Reviere kraft Gesetzes als auch für Eigenjagden – für letztere gilt nämlich die Landesjagdordnung nicht explizit.

adeguate, ma il regolamento provinciale sulla caccia e i regolamenti interni delle riserve sono decisivi per assolvere positivamente all'obbligo di legge. Il diritto di esercitare l'attività venatoria implica il dovere di attuare un controllo adeguato dei popolamenti, garantendone l'equilibrio naturale di genere e di classi di età: per entrambi ci sono margini di miglioramento.

Per il camoscio la situazione è un po' diversa. Questa specie, ricompresa nell'Allegato V della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), non sta manifestando incrementi, bensì una serie di fattori di minaccia: malattie contagiose come la rogna sarcoptica, la concorrenza con il cervo e con lo stambecco, il riscaldamento globale e le sempre maggiori situazioni di disturbo provocate dall'uso ricreativo dell'ambiente naturale in cui essa vive. La sua presenza nell'allegato della Direttiva Habitat è motivo di impegno affinché il prelievo venatorio sia particolarmente misurato e sostenibile: esso deve quindi essere attentamente commisurato con l'entità della popolazione e deve altresì contribuire al mantenimento di una corretta struttura in classi di età della popolazione.

Le misure adottate per una gestione della fauna selvatica orientata alla conservazione delle specie in equilibrio ecologico con l'ecosistema devono essere pianificate al livello della popolazione complessiva: pianificarle al livello delle riserve è solamente un passo formale atto a renderle operative.

Non è compito esclusivo dell'ACAA emanare linee guida venatorie. L'amministrazione provinciale ha titolo, ai sensi dell'art. 23 comma 6 della Legge provinciale, ad emanare norme gestionali attraverso un regolamento di esecuzione. La competenza prevalente dell'autorità pubblica è data in particolare quando vengono determinate regole in forte correlazione con la pianificazione venatoria prevista dalla legge, oltre che con la sua attuazione e con la vigilanza venatoria ed amministrativa connessa.

L'amministrazione provinciale si riserva pertanto di definire quali abbattimenti devono essere considerati ai sensi del piano, e quali no, e quali obblighi di rendicontazione devono essere attuati in funzione della trasparenza e della controllabilità da parte degli organi di vigilanza. Queste disposizioni valgono sia per le riserve di diritto sia per quelle private: per queste ultime infatti il regolamento provinciale sulla caccia non ha valore, almeno esplicitamente.

Die Landesregierung nimmt zu einigen vorgelegten Änderungsvorschlägen der Landesjagdordnung nach Überprüfung der Unterlagen und Berücksichtigung der Stellungnahmen der Wildbeobachtungsstelle wie folgt Stellung:

Zahlreiche vorgeschlagene Anpassungen betreffen die Jagdverwaltung und die Terminologie, ohne wesentliche substanzielle Änderungen. Teilweise ergaben sich notwendige Änderungen aus der Überarbeitung der Statuten des SJV, der gesetzlichen Vorgaben sowie der im Jahr 2014 unterzeichneten Vereinbarung zwischen Jagdverband, Bauernbund und Landesverwaltung. In vielen Punkten sind im Sinne der Rechtssicherheit Formulierungen verbessert oder sind Detailregelungen ergänzt. Die Bestimmungen erscheinen für die ordnungsgemäße und reibungslose Jagdverwaltung zweckmäßig, schränken Missbrauch ein und verhindern Streitfälle aufgrund unterschiedlicher Interpretation.

In Punkt 2 (Abschussplanung) wird unter anderem ergänzt, dass die Abschusspläne alternativ zur Festlegung auf Revierebene auch auf Populationseinheiten oder Teile derselben festgelegt werden können. Im Falle einer Planung auf Populationsebene sollte aber auch ein gemeinsamer Abschussantrag der betroffenen Reviere vorgesehen werden. Es wird für zweckmäßig erachtet, die Abschussplanung in der Durchführungsverordnung zum LG 14/1987 künftig detaillierter zu regeln.

In Punkt 3 (Regelung der Nachsuche) wurden einige wesentliche Änderungen vorgenommen. Was eine eventuelle Anerkennung von beschossenem, aber nicht aufgefundenem Schalenwild für den Abschussplan betrifft, soll künftig in der Durchführungsverordnung zum LG 14/1987 geregelt werden.

In Punkt 4 (Kontrolle der Abschusserfüllung) besteht eine wesentliche Neuerung darin, dass Tages- und Wochenkarten besser erfasst werden müssen und die Eintragung von erlegtem Wild, welches der Abschussplanung unterliegt, innerhalb von 10 Tagen erfolgen muss.

Diese großzügige Frist erschwert die Überprüfbarkeit der Abschüsse, weil das Wild dann in der Regel verkauft, verwertet und jedenfalls nicht mehr nachverfolgbar ist. Eine laufende, jedenfalls auch vollständige Führung von Abschusslisten und anderer Jagdstatistiken mit angemessenen Kontrollmöglichkeiten vermindert Fehler und

La Giunta provinciale, esaminata tutta la documentazione relativa ad alcune proposte di emendamento del regolamento provinciale sulla caccia e tenendo conto del parere espresso dall'Osservatorio faunistico, si esprime come segue:

Numerosi adeguamenti proposti riguardano l'amministrazione e la terminologia, senza che vi siano modifiche di sostanza. In parte si sono rese necessarie delle modifiche conseguenti alla rielaborazione degli statuti dell'ACAA, delle norme di settore e dell'accordo firmato nel 2014 tra l'Associazione Cacciatori, il Bauernbund e amministrazione provinciale. In diversi punti la formulazione è stata rivista o integrata, migliorandola con riferimento alla certezza del diritto. Le disposizioni appaiono in tal modo funzionali ad una gestione amministrativa corretta e priva di incertezze della materia venatoria, escludendo abusi ed evitando situazioni di conflitto sulla base di interpretazioni difformi.

Il Punto 2 (Pianificazione dei prelievi) viene integrato inserendo il passaggio per cui i piani di prelievo possono essere stabiliti in funzione delle popolazioni o di parti di esse, e non soltanto al livello della riserva. Nel caso di una pianificazione per popolazione dovrebbe pertanto essere prevista anche una proposta di piano comune per tutte le riserve coinvolte. Si ritiene opportuno regolamentare, in futuro, i piani di prelievo in modo più dettagliato nel Regolamento di esecuzione della LP 14/1987.

Al Punto 3 (Ricerca di fauna selvatica ferita) sono state apportate alcune modifiche sostanziali. Relativamente ad un'eventuale detrazione di capi di selvaggina colpiti, ma non ritrovati, dal contingente previsto nel piano di prelievo si dovrà adottare in futuro una regolamentazione ad hoc nel regolamento di esecuzione della LP 14/1987.

Nel Punto 4 (Controllo sull'osservanza del piano di prelievo) c'è una novità sostanziale, ovvero che la gestione dei permessi giornalieri e settimanali deve essere più precisa e la registrazione dei capi abbattuti soggetti a piano di prelievo deve essere effettuata entro 10 giorni.

Un termine così generoso complica il controllo degli abbattimenti, in quanto in un tale lasso di tempo la selvaggina viene di regola venduta, macellata ed in ogni caso non è più reperibile. Una gestione tempestiva e completa degli elenchi di selvaggina abbattuta e delle ulteriori statistiche venatorie con adeguate opportunità di controllo riduce

die Möglichkeiten des Missbrauchs oder der Manipulation.

Die Regelung der Dokumentationspflicht, auch zum Zwecke einer Kontrolle, soll künftig in der Durchführungsverordnung zum LG 14/1987 geregelt werden.

Dasselbe gilt für Definitionen, welche Schalenwildabschüsse dem Abschussplan angerechnet werden (Punkte 3.4, 4.5, 11.5, 13.8, 15). Abschüsse gesunder Cerviden in Intensivkulturen durch hauptberufliche Jagdaufseher (Punkt 15) müssen jedenfalls auch dann dem Abschussplan angerechnet werden, wenn sie zur Schadensvermeidung dienen, es sei denn sie erfolgen aufgrund eines Dekretes des zuständigen Landesrates.

In Punkt 9.3 (Weidgerechte Jagdausübung) finden sich unter anderem eine verbindliche Definition für eine maximale Schussdistanz und weitere Grundsätze, um die Disziplin der Jäger in Richtung einer tierschutzgerechten Jagdausübung weiter zu stärken. Zumindest einmal jährlich sind zur Jagd verwendete Büchsen einzuschließen, auch um die eigene Schussfertigkeit zu festigen. Diese Bestimmungen sind im Sinne einer verantwortungsvollen, ethisch vertretbaren Jagdausübung.

In den Punkten 10 (Wald- und feldverträgliche Wildbewirtschaftung) und 19.2 (Jagdausübung durch hauptberufliche Jagdaufseher) sind Regelungen vorgesehen, um die Bejagung von geweihlosen Cerviden durch hauptberufliche Jagdaufseher einzuschränken und nicht zu fördern. Angesichts der stark steigenden Rotwildbestände und der häufig nicht zufriedenstellenden Abschusserfüllung wird sich an der aktuell geringen Einbeziehung der Jagdaufseher bei der notwendigen Rotwildregulierung leider nur wenig ändern.

Punkt 10.3 (Wildfütterung) wurde dahingehend geändert, dass die Regelung an die Bestimmungen des Forstgesetzes angepasst wurde.

Die in Punkt 11 (Hegerichtlinien für Rehwild) vorgeschlagenen Änderungen in den Hegerichtlinien für Rehwild behalten weiterhin die annähernd gleiche Entnahme von weiblichen und männlichen Rehen bei, weshalb eine flexiblere Handhabung der Abschusspläne sinnvoll erscheint. Künftig soll bei wachsenden oder unternutzten Rehbeständen eine Erhöhung des Planes möglich sein, vorausgesetzt es wurden ebenso viele weibliche Rehe erlegt wie männliche.

Die überarbeiteten Hegerichtlinien empfehlen,

gli errori e previene la possibilità di comportamenti abusivi o di manipolazioni.

La regolamentazione degli obblighi di rendicontazione anche in funzione dei controlli dovrà essere in futuro rielaborata nel Regolamento di esecuzione alla LP 14/1987.

La stessa cosa vale per la determinazione degli abbattimenti che vanno detratti dal piano di prelievo (Punti 3.4, 4.5, 11.5, 13.8, 15). Abbattimenti di cervidi sani nelle colture intensive effettuati dagli agenti venatori di professione (Punto 15) devono essere in ogni caso detratti dal piano di prelievo, pur essendo azioni di prevenzione di danni intraprese sulla base di un decreto dell'Assessore provinciale competente.

Nel Punto 9.3 (Etica venatoria e coscienzioso esercizio della caccia) si trovano tra l'altro la definizione vincolante della distanza di tiro massima ed altre disposizioni basilari per rafforzare la disciplina dei cacciatori verso un esercizio della caccia rispettoso degli animali. Almeno una volta all'anno tutte le armi da caccia usate devono essere calibrate, anche per garantire la massima precisione possibile. Si tratta di disposizioni fondamentali per un esercizio della caccia responsabile ed eticamente difendibile.

Nei punti 10 (Gestione faunistica compatibile con il bosco e con le colture agricole) e 19.2 (Esercizio della caccia per mezzo degli agenti venatori di professione) sono previste regole più per limitare il prelievo di cervidi privi di palco, anziché per favorirlo. In considerazione del continuo, massiccio incremento dei popolamenti di cervo e del non sempre soddisfacente completamento dei piani di prelievo sarebbe necessario coinvolgere in misura maggiore gli agenti venatori nel controllo dei cervi: cosa che non accade ora e non accadrà in futuro, con le regole proposte.

Il Punto 10.3 (Foraggiamento) è stato modificato nel senso che è stato adeguato alle disposizioni fissate dalla Legge forestale provinciale.

Le modifiche proposte al Punto 11 (Direttive di gestione venatoria per il capriolo) si limitano a continuare a perseguire esclusivamente un prelievo equivalente di maschi e di femmine: una pianificazione venatoria in generale più flessibile appare più adeguata alla situazione attuale. In futuro appare più corretto poter prevedere un aumento del piano di prelievo in caso di popolamenti di capriolo in crescita o sottoutilizzati, premesso comunque che il numero di femmine prelevate in precedenza corrisponda a quello dei maschi.

auch bei der Entnahme von weiblichen Rehen dieselbe Altersklassenaufteilung vorzusehen. Sollte sich die Empfehlung nicht auf den realisierten Abschuss niederschlagen, so sollte künftig eine verbindlichere Regelung eingeführt werden.

Die in Punkt 12 (Hegerichtlinien für Gamswild) vorgeschlagenen Änderungen sehen vor, dass mit Beschluss des Reviervorstandes die Jagd auf Gamsgeißen im Monat November eingeschränkt werden kann. Dies ist jagdpraktisch wie wildbiologisch sinnvoll, allerdings erscheint eine verbindliche Regelung für alle Reviere angebracht. Die nach heutigem Erkenntnisstand geforderte Bejagung zum Aufbau einer ausgewogenen Altersstruktur beim Gamswild findet sich zwar in den Hegerichtlinien, widerspiegelt sich, zumindest beim männlichen Gamswild, in der jagdlichen Praxis nicht. Daher sollte künftig ein wirksames Instrument angewandt werden, welches die erwünschten Ergebnisse bringt. Gleichzeitig sollte eine Abschussplanung auf Populationseinheit (Hegering) verbindlicher geregelt werden, bestenfalls mit einem mehrjährigen Planungshorizont sowie Automatismen, damit die Arbeit der Abschussplankommission effektiver und effizienter gestaltet werden kann. In Populationen, in denen Altersstruktur des realisierten Abschusses in den Vorjahren nicht zufriedenstellend war, sollte automatisch eine populationsbezogene Planung greifen, welche mit einem gemeinsamen Abschussantrag der betreffenden Jagdreviere startet.

Die in Punkt 13 (Hegerichtlinien für Rotwild) vorgeschlagenen Änderungen sind umfassend. Das Gutachten der Wildbeobachtungsstelle beschreibt diese ausführlich und gibt jeweils eine Bewertung ab. Die Neuerungen streben eine zielgerichtete Bejagung auf größeren Planungseinheiten an, sind wildökologisch sinnvoll, zugleich einfach und nachvollziehbar. Einige Regelungen sind allerdings unverbindlich, das heißt sie sind eine Auflistung von Maßnahmen, aus welchen Jagdreviere nach Belieben auswählen können. Ob so übergeordnete Ziele auch erreicht werden, ist damit nicht garantiert.

Eine wesentliche Neuerung ist, dass bei der Abschussplanung folgende drei Abschussgruppen unterschieden werden: Kälber, Tiere und Hirsche, wobei bei Letzteren der Anteil an Jährlingshirschen

Le rielaborate direttive di gestione raccomandano di prevedere la stessa divisione in classi prevista per i maschi anche nel prelievo delle femmine. Se la raccomandazione non avrà effetti concreti sull'attuazione dei prelievi, si dovrà prevedere in futuro una regolamentazione più vincolante.

Le modifiche proposte al Punto 12 (Direttive di gestione venatoria per il camoscio) prevedono che con delibera della consulta di riserva si possa limitare la caccia al camoscio nel mese di novembre: è corretto dal punto di vista pratico e naturalistico, ma una regolamentazione vincolante per tutte le riserve sarebbe più sensata. In base alle conoscenze scientifiche attuali il prelievo venatorio del camoscio deve avere l'obiettivo di promuovere una struttura in classi di età equilibrata: le direttive lo prevedono, ma la pratica venatoria di fatto non le attua, almeno riguardo ai maschi. Per questo è auspicabile per il futuro uno strumento normativo più efficace, che porti a conseguire tale obiettivo. Contemporaneamente la pianificazione venatoria dovrebbe essere regolamentata in modo vincolante al livello della popolazione e non solo della riserva, possibilmente con un orizzonte pluriennale e con nuovi automatismi che rendano il lavoro della commissione per i piani di prelievo più efficiente ed efficace. Nelle popolazioni in cui la struttura in classi di età non si è evoluta in modo soddisfacente a seguito dei prelievi effettuati negli anni precedenti, si dovrebbe automaticamente effettuare una pianificazione al livello della popolazione che parta da una richiesta congiunta di tutte le riserve coinvolte.

Le modifiche proposte al Punto 13 (Direttive di gestione venatoria per il cervo) sono esaustive. Il parere dell'Osservatorio faunistico provinciale le descrive in modo articolato e le valuta una ad una. Esse perseguono un prelievo venatorio finalizzato ad una pianificazione al livello di unità gestionali di dimensioni maggiori, sono semplici, condivisibili e scientificamente fondate. Alcune regole però non sono vincolanti: sono di fatto un elenco di misure e lasciano alle riserve la totale libertà di adottare gli strumenti che ritengono opportuni. In tal modo è improbabile che si riescano a raggiungere gli obiettivi di ampio respiro stabiliti.

Una sostanziale novità è rappresentata dal fatto che nella pianificazione dei prelievi vengono distinte le seguenti tre classi di età: cerbiatti, femmine e maschi: in quest'ultima la percentuale dei giovani di un anno deve

zumindest 20% betragen muss. Unter normalen Bedingungen soll in Kerngebieten eine Drittelaufteilung gelten. Bei den Tieren sind zur Hälfte Alttiere (2+) zu entnehmen. Es erscheint aufgrund der bisherigen Erfahrungen notwendig, dass grundsätzlich mehr als ein Drittel Tiere entnommen werden müssen, wenn ein Kahlwildüberhang besteht oder Rotwildbestände stabilisiert oder reduziert werden sollen.

Die Hegerichtlinien führen die Möglichkeit ein, durch eine neue Einteilung der Abschüsse die Altersstruktur der Hirsche zu verbessern, wenn ein mehrheitlicher Vorschlag der Reviere vorliegt; und zwar kann dann ein Abschussplan für 1-4-jährige sowie für ältere Hirsche erstellt werden. Gestrichen wurde das Verbot, Hirsche im Revier nach Geweihform zuzuteilen. Auch andere Kriterien, gestaffelte Sonderbeiträge oder unterschiedliche Wartezeiten sind künftig möglich. Sollten aber Regelungen zustande kommen, die zu Schwierigkeiten führen, so kann die Abschussplankommission vorschlagen, diese abzuändern.

Sollten die Jagdreviere von dieser sinnvollen Altersklasseneinteilung wenig Gebrauch machen, sollte die unverbindliche Regelung überdacht werden.

Sofern sinnvolle Regelungen zum Zweck der Verbesserung der Altersstruktur vorgenommen werden, so überwiegen klar die Vorteile für Hirschzuteilungen nach Geweihmerkmalen. Eine Erfolgskontrolle der Anwendung dieser neuen Bestimmungen ist jedenfalls vorzusehen.

Die Regelung für „verwechselbare“ Hirsche wird gestrichen. Der Anteil an erlegten „entschuldbaren“ mehrjährigen Hirschen im Frühjahr betrug oftmals über 10% des Jährlingshirschabschlusses. Um solche Fehlabschüsse aber auch in der Praxis zu vermeiden, sehen die Hegerichtlinien eine spätere Jagdzeit auf Jährlingshirsche (ab 15. Juni) vor. Reviervorstände können allerdings eine Bejagung ab 1. Mai verfügen.

Auch hier empfiehlt es sich zu überprüfen, ob und wie stark sich diese unverbindliche Regelung auch tatsächlich im Ergebnis niederschlägt.

Eine Reihe von Regelungen geben mehr Flexibilität, motivieren die Reviere zugleich aufgrund möglicher Abstriche in der Hirschjagd auch die mühevollen Kahlwildjagd entsprechend ernst zu nehmen, was der Wildbeobachtungsstelle sowohl wildbiologisch als auch in Hinblick auf eine erfolgreiche Wildregulierung begrüßenswert erscheint.

Angesichts der Tatsache, dass sich die Rotwildpopulationen derzeit nicht in die

ammontare ad almeno il 20% dei prelievi. In condizioni normali nelle aree ad elevata densità del cervo deve valere una divisione in terzi. Nella classe delle femmine devono essere prelevate per 2/3 femmine adulte (2+). Secondo l'esperienza maturata è necessario che venga prelevato ben più di un terzo di femmine, in presenza di una sovrabbondanza di capi senza palco o in zone dove la popolazione di cervo va stabilizzata o ridotta.

Le direttive introducono la possibilità di migliorare la struttura della popolazione dei maschi con una nuova suddivisione dei prelievi, se vi è una proposta approvata a maggioranza dalle riserve: in tal caso il piano può riferirsi a un periodo di 1-4 anni e riguardare anche di cervi più vecchi. È stato cancellato il divieto di suddividere in riserva i cervi in base alla forma del palco. Sarà inoltre possibile in futuro prevedere criteri ulteriori, contributi speciali o differenti tempi di attesa. Se però le predette nuove regole dovessero portare a creare difficoltà alla pratica venatoria, la commissione per i piani di abbattimento potrà proporre il cambiamento. Se però le riserve di caccia non faranno un uso adeguato di questa suddivisione in classi di età, sarà necessario prevedere una regolamentazione più vincolante.

Nella misura in cui vengono adottate regole ragionevoli con lo scopo di migliorare la struttura in classi di età vengono meno i vantaggi di una suddivisione dei cervi in funzione delle caratteristiche del palco. Una verifica degli effetti dell'uso di queste nuove disposizioni va in ogni caso prevista.

È stata cancellata la regola sui “maschi confondibili”. La percentuale dei cervi maschi di più anni abbattuti erroneamente in primavera ammonta spesso ad oltre il 10% dei prelievi di cervi di un anno. Per evitare questi errori gestionali le direttive prevedono il posticipo della caccia ai cervi adulti di 1 anno a dopo il 15 giugno. Le consulte di riserva possono però disporre la caccia già a partire dal 1° maggio.

Anche in questo caso è opportuno verificare se ed in quale misura una simile regolamentazione non vincolante si traduca in risultati reali.

Una serie di regole dà maggiore flessibilità e contemporaneamente motiva le riserve, pena però la riduzione dei prelievi ai maschi, a impegnarsi nella più impegnativa caccia a femmine e cerbiatti, cosa che l'osservatorio faunistico provinciale vede positivamente sia con riferimento alla biologia della selvaggina, sia al fine di esercitare un efficace controllo dei popolamenti di cervo.

In considerazione del fatto associato che i

gewünschte Richtung entwickeln, bleibt der eindringliche Wunsch aufrecht, vonseiten der Jägerschaft weitere wirksame Instrumente und Anreize zu schaffen, dass sowohl die zahlenmäßige Regulierung wie auch die strukturgerechte Bejagung des Rotwildes erfolgreich umgesetzt werden. Teilweise sind in Jagdrevieren Beschränkungen für Jäger und Jagdaufseher mitverantwortlich dafür, dass die Abschusspläne nicht erfüllt werden.

In Übereinstimmung mit der generellen Regelung zur Anrechnung von Abschüssen sind jegliche Abschüsse von Tieren und Kälbern durch Inhaber von Jagderlaubnisscheinen, also auch in Gebieten mit Wildschäden oder bei hegenotwendigen Stücken, dem Abschussplan anzurechnen (Punkt 13.8).

Die Wildbeobachtungsstelle empfiehlt ferner, die Planungsgrundlagen durch periodische Bestandenserhebungen zu verbessern, insbesondere bei Gamswild, aber auch bei Rehwild zumindest in Gebieten, in denen aufgrund sehr hoher Rotwildichten Konkurrenzerscheinungen zu erwarten sind.

Es erscheint zweckmäßig, im Rahmen der Gesetzmäßigkeits- und Sachkontrolle und im Sinne der in den Prämissen angeführten Argumentation und in Berücksichtigung des Gutachtens der Wildbeobachtungsstelle die Landesjagdordnung mit einigen Anpassungen in den Punkten 7, 11, 12 und 13 gemäß Anlage A zu genehmigen.

Dies alles vorausgeschickt und

nach Einsichtnahme in die Bestimmungen von Artikel 1 Absatz 4 des D.P.R. vom 22. März 1974, Nr. 279;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 17. Juli 1987, Nr. 14 - Bestimmungen über die Wildhege und die Jagdausübung – in Artikel 27 und insbesondere in Artikel 23 und 24 desselben, welcher die Verwaltung der Reviere kraft Gesetzes und die Gesetzmäßigkeits- und Sachkontrolle regeln;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Landeshauptmanns vom 6. April 2000, Nr. 18, Artikel 6;

nach Einsichtnahme in die geltende Landesjagdordnung, genehmigt mit Dekret des Landesrates für Forstwirtschaft vom 23. März 2012, Nr. 151/32.4 sowie mit Beschluss der Landesregierung vom 31. Juli 2018,

popolamenti di cervo continuano ad incrementarsi di numero e non vanno quindi nella direzione auspicata, permane l'obiettivo urgente di adottare strumenti efficaci e di creare stimoli per i cacciatori affinché sia il controllo numerico sia il prelievo fondato sulle classi di età siano attuati con successo. In alcuni casi è evidente che le limitazioni venatorie stabilite dalle riserve sono corresponsabili del mancato completamento dei piani di prelievo.

In ottemperanza della regola generale di attribuzione dei prelievi ai singoli cacciatori, tutti gli abbattimenti di femmine e cerbiatti da parte di titolari del permesso di caccia, anche nelle zone caratterizzate da danni da selvaggina o nel caso di prelievo di capi malati, vanno detratti dal piano di prelievo. (Punto 13.8).

L'osservatorio faunistico suggerisce inoltre di migliorare le basi di pianificazione attraverso rilievi periodici dei popolamenti, questo in particolare nel caso del camoscio, ma anche del capriolo, quantomeno nelle zone, nelle quali a causa di una densità molto elevata di cervi siano probabili fenomeni di competizione fra le specie.

Si ritiene pertanto opportuno apportare, nell'ambito delle attività di controllo di legittimità e di merito previste dalla legge ed in considerazione delle premesse e del parere dell'osservatorio faunistico provinciale, alcune modifiche alla proposta presentata, ai punti 7, 11, 12 e 13 ai sensi dell'Allegato A e di approvarla.

Tutto ciò premesso e

viste le disposizioni dell'art. 1, commi dal 4, del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 279;

vista la legge provinciale del 17 luglio 1987, n. 14 - Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia - all'articolo 27 e in particolare agli articoli 23 e 24 della medesima, che disciplinano la gestione delle riserve di diritto e il controllo di legittimità in merito;

visto il decreto del Presidente della Giunta provinciale del 6 aprile 2000, n. 18, articolo 6;

visto il vigente regolamento provinciale sulla caccia approvato con decreto dell'Assessore alle Foreste del 23 marzo 2012, n. 151/32.4 e con delibera della Giunta Provinciale del 31 luglio 2018, n. 769;



Nr.769;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 22. Oktober 1993, Nr. 17 - Regelung des Verwaltungsverfahrens,

beschließt

die Landesregierung

einstimmig in gesetzlicher Form

1. die vom Südtiroler Jagdverband (SJV) vorgeschlagene Neufassung der Landesjagdordnung mit einigen Anpassungen in den Punkten 7, 11, 12 und 13 gemäß Anlage A zu genehmigen;
2. nach Ablauf der ersten beiden Jagdjahre dem Amt für Jagd und Fischerei seitens des SJV einen Bericht über die Umsetzung der eingeführten Regelungen und die erzielten Ergebnisse zu übermitteln, und erforderlichenfalls in der Landesjagdordnung verbindlichere Bestimmungen vorzusehen, insbesondere betreffend:
  - die revierübergreifende Abschussplanung bei Gamswild,
  - die Altersstruktur erlegter Gämsen
  - die Schonzeit der Gamsgeißen im November (12.2)
  - die Schonzeit des Jährlingshirsches vom 1. Mai bis 15. Juni (13.5)
  - die Verwechslung Schmaltier-Jährlingshirsch (13.6)
  - die Alterseinteilung der Hirsche (13.2.1)
  - die Regelungen zur Zuteilung der Hirsche auf die Jäger im Revier (13.4).
3. den SJV gemäß Artikel 24 Absatz 4 des Landesgesetzes Nr. 14/1987 zu verpflichten, den genehmigten Text der Landesjagdordnung in seinem Mitteilungsblatt zu veröffentlichen.

DER LANDESHAUPTMANN

DER GENERALESEKRETÄR DER L.R.

vista la legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17 - Disciplina del procedimento amministrativo;

la Giunta provinciale

delibera

a voti unanimi legalmente espressi

1. di approvare la proposta del nuovo testo del regolamento provinciale sulla caccia inoltrata dall'Associazione Cacciatori Alto Adige con alcuni adattamenti ai punti 7, 11, 12 e 13 ai sensi dell'Allegato A;
2. che a conclusione dei primi due anni venatori venga trasmessa dall'ACAA all'Ufficio caccia e pesca una relazione sullo stato di attuazione delle nuove regole e dei risultati raggiunti, ed in caso questi non fossero soddisfacenti, di prevedere nel regolamento provinciale sulla caccia disposizioni vincolanti riguardanti in particolare:
  - la pianificazione venatoria del camoscio riferita a più riserve
  - la struttura in classi di età dei camosci da prelevare
  - la sospensione della caccia al camoscio a novembre (12.2)
  - il divieto della caccia ai cervi di un anno dal 1. maggio al 15 giugno (13.5)
  - confondibilità di femmine sottili con cervi giovani (13.6)
  - la suddivisione in classi di età dei cervi (13.2.1)
  - la regola dell'assegnazione ai cacciatori dei cervi da prelevare nell'ambito della riserva (13.4).
3. di incaricare l'ACAA di pubblicare nel proprio periodico, ai sensi dell'art. 24 comma 4 della Legge provinciale n. 14/1987, il testo approvato del Regolamento provinciale sulla caccia.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.

## Anlage A

### Landesjagdordnung: Abänderungen der vorgeschlagenen Neufassung

#### 11. Hegerichtlinien für Rehwild

Punkt 11.2 (Unterteilung in Abschussgruppen) erhält folgende Formulierung:

„Für die jagdliche Praxis und für die Abschussplanung werden folgende Gruppen unterschieden:

- männliches Jungwild (Bockkitze und Jährlingsböcke),
- adulte (zwei- und mehrjährige) Böcke,
- weibliches Jungwild (Geißkitze und Schmalgeißen),
- Geißen (zwei oder mehrjährig).

Um die Jagdpraxis zu erleichtern, werden auch geringe mehrjährige Böcke, die mit Jährlingen verwechselt werden können, dem Schützen als Jährlingsbock angerechnet.

Nach erfolgtem Abschuss werden die Rehböcke durch die Kommission für Altersschätzung und Kontrolle folgendermaßen eingeteilt:

- Jährlingsböcke;
- junge (die ungefähr zwei- bis dreijährigen Böcke);
- mittelalte (die ungefähr vier- bis fünfjährigen Böcke);
- alte (die ungefähr sechs- und mehr als sechsjährigen Böcke).“

#### 12. Hegerichtlinien für Gamswild

Punkt 12.2 (Einteilung in Abschussgruppen) erhält folgende Formulierung:

„Für die Abschussplanung werden die Gamsen in folgende Gruppen eingeteilt:

- Böcke;
- Geißen;
- Jahrlinge.

Sofern die Alterststruktur des Abschusses der vorhergehenden drei Jahre in einer Populationseinheit nicht zufriedenstellend ist - mit einem Anteil von mehr als 50% mittelalter oder weniger als 30% alter Stücke nach Geschlecht, so muss die betreffende

## Allegato A

### Regolamento provinciale sulla caccia: Modifiche della proposta presentata

#### 11. Direttive di gestione venatoria per il capriolo

Il Punto 11.2 (Suddivisione in gruppi di prelievo) viene riformulato come segue:

“Nella pratica venatoria e nella pianificazione die prelievi si distinguono le seguenti categorie:

- maschi giovani (piccolo maschio e maschi di un anno);
- maschi adulti (maschi dai due anni in su);
- femmine giovani (piccoli femmina e femmine sottili);
- femmine adulte (femmine dai due anni in su).

Al fine di semplificare la pratica venatoria, i capi maschi di due e più anni di costituzione fisicamente scadente vengono ascritti al cacciatore alla classe dei capi di un anno se con i medesimi facilmente confondibili.

Al prelievo effettuati, la commissione per la valutazione dell'età e per il controllo procede alla ripartizione dei caprioli maschi nelle seguenti categorie:

- maschi di un anno;
- maschi giovani di circa due-tre anni d'età;
- maschi adulti di circa quattro-cinque anni d'età;
- maschi vecchi da circa sei anni d'età in su.”

#### 12. Direttive di gestione venatoria per il camoscio

Punto 12.2 (Suddivisione in gruppi di prelievo) viene formulato come segue

“Ai fini della pianificazione dei prelievi, i camosci vengono distinti nelle seguenti unità:

- maschi;
- femmine;
- capi di un anno.

Se la struttura in classi di età del prelievo di un'unità di popolazione non è soddisfacente nei tre anni precedenti, con una quota maggiore del 50% di capi adulti ovvero meno del 30% di capi vecchi per ciascun genere, deve essere inoltrata una motivata proposta di

Populationseinheit einen revierübergreifenden begründeten Abschussantrag vorlegen. Im Zweifelsfall entscheidet das Amt für Jagd und Fischerei nach Rücksprache mit dem Bezirksjägermeister über die Abgrenzung der Populationseinheiten.

Im November ist die Jagd auf Gamsgeißen nicht erlaubt. Über Ausnahmen dürfen die Reviervorstände laut Punkt 7.9 entscheiden.

Nach erfolgtem Abschuss wird das Alter der Stücke möglichst genau festgestellt, das heißt es sind die Jahre anzugeben; die erlegten Gamsen werden dann einer der folgenden Klassen zugeordnet:

- Bock- und Geißjahrlinge;
- junge Geißen (2-4 Jahre);
- mittelalte Geißen (5-11 Jahre);
- alte Geißen (12 Jahre oder älter);
- junge Böcke (2-3 Jahre);
- mittelalte Böcke (4-7 Jahre);
- alte Böcke (8 Jahre oder älter).“

In direktem Zusammenhang mit den Hegerichtlinien für Gamswild wird Punkt 7.9 (Zuständigkeit der Reviervorstände) in Bezug auf Punkt 12.2 wie folgt abgeändert:

„Punkt 12.2: Die Reviervorstände können die Jagd auf Gamsgeißen im November in begründeten Fällen, auch nur gebietsweise, erlauben.“

### 13. Hegerichtlinien für Rotwild

Punkt 13.2.3 (Kriterien für die Abschussplanung) erhält folgende Formulierung:

„Grundsätzlich ist in Revieren, in denen Rotwild Standwild ist und die als Rotwildkerngebiet angesehen werden, eine gleich hohe Entnahme von Tieren, Hirschen und Kälbern vorzusehen. Bei Kahlwildüberhang sowie bei zu stabilisierenden oder zu reduzierenden Rotwildpopulationen muss der Tieranteil mehr als ein Drittel betragen. In Kerngebieten muss die Entnahme bei den Tieren zur Hälfte bei den Alttieren erfolgen.“

Die Anzahl an freizugebenden Hirschen orientiert sich an der Anzahl der im vorausgehenden Jagdjahr erlegten Tiere. Die Abschussplankommission legt für die im Vorfeld festgelegten Gebiete innerhalb der Populationseinheiten das geltende Verhältnis fest.

prelievo relativamente a e da tutte le riserve per l'unità di popolazione di riferimento. In casi dubbi la decisione spetta all'Ufficio caccia e pesca, sentito il presidente distrettuale sui confini delle unità gestionali.

In novembre il prelievo delle femmine di camoscio è vietato. I consigli direttivi di riserva possono deliberare eccezioni ai sensi del Punto 7.9.

Ad abbattimenti effettuati, verrà accertata con la maggior precisione possibile, cioè con l'indicazione degli anni, l'età dei capi in questione, per poi ripartirli in una delle seguenti classi:

- maschi e femmine di un anno;
- femmine giovani (2-4 anni);
- femmine adulte (5-11 anni);
- femmine vecchie (più di 11 anni);
- maschi giovani (2-3 anni);
- maschi adulti (4-7 Jahre);
- maschi vecchi (più di 7 anni).“

In correlazione con le direttive di prelievo per il camoscio, con riferimento al Punto 12.2, il Punto 7.9 (Competenze delle consulte di riserva) viene modificato come segue:

„Punto 12.2: Le consulte di riserva possono autorizzare con motivazione – anche solo per zone – la caccia alle femmine di camoscio nel mese di novembre.“

### 13. Direttive di gestione venatoria per il cervo

Il Punto 13.2.3 (Criteri per la pianificazione dei prelievi) viene riformulato come segue:

“Di norma, nelle riserve di caccia nelle quali il cervo è stabilmente presente, e che sono considerate zone ad alta densità, si deve prevedere il prelievo dello stesso numero di femmine, di maschi e di piccoli. Nei casi in cui i capi calvi siano preponderanti, ovvero la popolazione di cervo sia da stabilizzare o da ridurre, la quota di prelievo delle femmine deve essere maggiore di un terzo. Nelle aree ad alta densità, la metà del prelievo di femmine deve riguardare femmine adulte.“

Il contingente di cervi maschi da prelevare si basa sul numero di femmine abbattute nell'annata venatoria precedente. La commissione per i piani di prelievo determina per le aree definite in precedenza il rapporto adeguato, valido per le singole unità di popolazione.

In Gebieten mit geringem Rotwildvorkommen und/oder starkem Überhang von Hirschen im Bestand kann die Abschussplankommission die Entnahme von Tieren, Kälbern und Hirschen der jeweiligen Situation anpassen.

Der Abschussplan sowohl für Tiere als auch für Kälber kann um bis zu 20% überschritten werden.

In begründeten Fällen, bei ungleichem Geschlechterverhältnis und insbesondere bei einer notwendigen Reduktion kann die Abschussplankommission von den genannten Richtlinien abweichen.“

Punkt 13.5 (Perioden und zeitliche Beschränkung der Jagdzeiten für die Auslesejagd) erhält folgende Formulierung:

„Die Auslesejagd auf den Jährlingshirsch beginnt am 15. Juni und endet am 15. Dezember, die Auslesejagd auf den mehrjährigen Hirsch beginnt am 1. August und endet am 15. Dezember.

In Freizonen gemäß Punkt 13.2. der vorliegenden Landesjagdordnung beginnt die Jagd auf sämtliches Rotwild, sowohl auf Hirsche als auch auf Tiere und Kälber am 1. Mai und endet am 15. Dezember.

Die Reviervorstände können den Beginn der Jagdzeit auf den Jährlingshirsch revierweise oder in einzelnen Revier-teilen auf den 1. Mai vorverlegen.“

Punkt 13.8 (Abschusserleichterung bei Wildschäden und bei hegenotwendigen Abschüssen) erhält folgende Formulierung:

„Werden trächtige oder führende Tiere mit und ohne Kälber vor dem 1. August aus Gründen zur Abwehr von Wildschäden, die vorher der Revierleitung gemeldet wurden, bzw. innerhalb von Intensivkulturen erlegt, oder handelt es sich um Tiere in schlechter konditioneller Verfassung als „hegenotwendig“ einzustufen sind, so muss der zuständige Jagdaufseher eine Mitteilung an das Amt für Jagd und Fischerei sowie an den Südtiroler Jagdverband machen, mit welcher die Begründung für den Abschuss gemeldet wird. Dieselbe Vorgangsweise ist auch anzuwenden, falls Tiere erlegt wurden, die ungewöhnlich spät gesetzt haben oder noch spät trächtig waren. („Erlegt in Gebieten mit Wildschäden bzw. in gefährdeten Gebieten“ bzw. „hegenotwendig aufgrund ...“). Die Abschusserleichterung wird nur angewandt, wenn der Schütze den Abschuss unmittelbar nach Erlegung an den hauptberuflichen Jagdaufseher meldet, um eine Überprüfung vor Ort zu ermöglichen.“

Nelle zone con una bassa popolazione di cervi e/o un notevole surplus di maschi, la commissione per i piani di abbattimento può adattare il prelievo di femmine, cerbiatti e cervi maschi alla particolare situazione.

Il piano di abbattimento, sia per le femmine che per i cerbiatti, può essere superato fino al 20%.

In casi motivati, in presenza di un rapporto squilibrato fra i sessi ed in particolare quando è necessaria una riduzione della popolazione, la commissione per i piani di prelievo può discostarsi dalle linee guida di cui sopra.”

Il Punto 13.5 (Periodi e limitazioni temporali all'anno venatorio per la caccia di selezione) viene riformulato come segue:

“La caccia di selezione ai cervi maschi di un anno inizia il 15 giugno e termina il 15 dicembre, quella di selezione ai cervi maschi di più anni inizia il 1° agosto e termina il 15 dicembre.

Nelle zone dichiarate “zone di incompatibilità”, come da punto 13.2 del presente regolamento, la caccia a tutti i cervi, maschi, femmine e piccoli, inizia il 1° maggio e termina il 15 dicembre.

Le consulte di riserva possono anticipare al 1° maggio l'inizio della caccia ai cervi maschi di un anno in tutta la riserva o in parti di essa.”

Il Punto 13.8 (Abbattimento anticipato in caso di danni da fauna selvatica o per motivi sanitari) viene riformulato come segue:

“In caso di abbattimenti di femmine gravide o conduttrici con o senza piccoli a seguito antecedentemente al 1° agosto per motivi di prevenzione di danni alle colture – danni resi noti preventivamente alla direzione della riserva – come pure in caso di abbattimenti di femmine che, per costituzione fisica, facciano apparire necessario un “prelievo sanitario”, il competente agente venatorio è tenuto a trasmettere all'Ufficio caccia e pesca e all'Associazione una comunicazione nella quale attesti la motivazione del prelievo. La stessa procedura va adottata nel caso di abbattimenti di femmine che abbiano partorito o siano in stato gravido in un periodo tardivo rispetto alla norma. (“Abbattuto in zona danni o a rischio danni”, “Prelievo sanitario necessario a causa di ...”).

L'abbattimento anticipato è possibile solo se l'abbattitore comunica il prelievo all'agente venatorio subito dopo averlo effettuato, affinché venga eseguito un controllo sul posto.”







Sichtvermerke i. S. d. Art. 13 L.G. 17/93  
über die fachliche, verwaltungsgemäße  
und buchhalterische Verantwortung

Visti ai sensi dell'art. 13 L.P. 17/93  
sulla responsabilità tecnica,  
amministrativa e contabile

Der Amtsdirektor 20/01/2021 08:51:01 Il Direttore d'ufficio  
AGREITER ANDREAS

Der Abteilungsdirektor 20/01/2021 08:54:29 Il Direttore di ripartizione  
UNTERTHINER GUENTHER

Laufendes Haushaltsjahr

Esercizio corrente

La presente delibera non dà luogo a  
impegno di spesa.  
Dieser Beschluss beinhaltet keine  
Zweckbindung

zweckgebunden

impegnato

als Einnahmen  
ermittelt

accertato  
in entrata

auf Kapitel

sul capitolo

Vorgang

operazione

Der Direktor des Amtes für Ausgaben 20/01/2021 15:03:53 Il Direttore dell'Ufficio spese  
PELLE LORENZO

Der Direktor des Amtes für Finanzaufsicht Il Direttore dell'Ufficio Vigilanza finanziaria

Der Direktor des Amtes für Einnahmen Il Direttore dell'Ufficio entrate

Diese Abschrift  
entspricht dem Original

Per copia  
conforme all'originale

Datum / Unterschrift

data / firma

Abschrift ausgestellt für

Copia rilasciata a





Der Landeshauptmann  
Il Presidente

KOMPATSCHER ARNO

20/01/2021

Der Generalsekretär  
Il Segretario Generale

MAGNAGO EROS

20/01/2021

Es wird bestätigt, dass diese analoge Ausfertigung, bestehend - ohne diese Seite - aus 16 Seiten, mit dem digitalen Original identisch ist, das die Landesverwaltung nach den geltenden Bestimmungen erstellt, aufbewahrt, und mit digitalen Unterschriften versehen hat, deren Zertifikate auf folgende Personen lauten:

*nome e cognome: Arno Kompatscher*

Si attesta che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue parti al documento informatico originale da cui è tratta, costituito da 16 pagine, esclusa la presente. Il documento originale, predisposto e conservato a norma di legge presso l'Amministrazione provinciale, è stato sottoscritto con firme digitali, i cui certificati sono intestati a:

*nome e cognome: Eros Magnago*

Die Landesverwaltung hat bei der Entgegennahme des digitalen Dokuments die Gültigkeit der Zertifikate überprüft und sie im Sinne der geltenden Bestimmungen aufbewahrt.

Ausstellungsdatum

19/01/2021

Diese Ausfertigung entspricht dem Original

L'Amministrazione provinciale ha verificato in sede di acquisizione del documento digitale la validità dei certificati qualificati di sottoscrizione e li ha conservati a norma di legge.

Data di emanazione

Per copia conforme all'originale

Datum/Unterschrift

Data/firma